

/ Molto Illustr. et Reverendissimo Signore, come fratello. 2161
 Mi viene scritto da una persona, che io non conosco, per nome Settilio Mazzuchetti, che pende avanti Vostra Signoria R/ma una controversia, se sia lecito essorcizzare una Giudea spiritata, et me
 5 ne domanda il mio parere, mandandomi insieme una sua scrittura per la parte affirmativa. Et perche io non conosco la persona, che mi scrive, et non sò come trattarlo in rispondergli, hò giudicato bene scrivere il mio parere à Vostra Signoria R/ma, et che lei mi scri con quel Settilio, dicendogli la causa per la quale non
 10 gli rispondo. Io non trovo, chi tratti questo dubio, ma per il mio poco giuditio crede che sia lecito essorcizzare la Giudea, et che sia opera di Charità. Primo, perche non essorcizziamo li fanciulli prima di battezzarli, se bene quelli non siano christiani, ne
 habbiano la fede, come hanno le catechumene, ma siano puri figlio-
 15 li d'ira, et soggetti al demonio. Appresso habbiamo esempi di Santi, che hanno essorcizzato li gentili oppressi dal demonio, come si legge nel breviario Romano, alli 2° di Giugno, di St. Pietro, et alli 15. dell'istesso mese, si legge di S/to Vito, et altri simili esempi si potrebbono addurre. Et se bene non si scrive,
 20 che questi Santi liberassero l'indemoniati con l'essorcismi, si dee intendere così, perche essorcizzare non vole dire altro, che commandare a'demonii, con autorità di Dio, che si partino da quel corpo. Onde Tertulliano, autore antichissimo, fà mentione delli
 essorcismi delli Christiani et dice, che con maraviglia de' Gentili,
 25 con tali essorcismi si liberavano molti indemoniati, come si può vedere nel libro ad Scapulam, et nell'Apologetico. Ho parlato pure
 oggi nella congregazione del S/to Offitio con l'Illustrissimo Signore Cardinale Mellino, et con il Padre Commissario, di questa
 questione, et gli è parsa buona la mia opinione, massime non sa-
 30 pendo, che nessun'autore dica il contrario. Se V/ra Signoria Re-
 ver/dissima sà qualche buon autore in contrario, et qualche ragione

16 oct. 1619. Bell. à Ev. de Sinig. (fin)

4661^o 2161

concludente, io mi rimetto sempre ad ogni miglior giuditio. Con questo fine prego da Dio a V.S.R/ma ogni contento. Di Roma, li 16 di ottob. 1619.

Di V.S. molto Ill/ma et Rev/ma

5 Come fratello per servirla sempre

Archiv. Vatic. Gesuiti Lett. et Miscell. fol. 56. Autogr. minute.

cf. Docum. Gesuit. 21 epist. LXI.